

**Organo Volontarismo Italiano La Volontà d'Italia N.19 Dolce lingua di Dante
1932**

La Volontà d'Italia

Anno VIII - N. 19 - C. C. con la Posta

Settimanale Imperialista - Organo del Volontarismo Italiano

ROMA - 8 MAGGIO 1932 - A. X.

ABBONAMENTI

ITALIA E COLONIE		ESTERO	
12	18	12	18
Per 6 mesi		Per 6 mesi	
Per 12 mesi		Per 12 mesi	
Per 18 mesi		Per 18 mesi	
Per 24 mesi		Per 24 mesi	

E se bisogna vivere non vogliamo morire se non all'ombra della bandiera italiana!

E se bisogna morire non vogliamo morire se non crocevoli all'alta della bandiera italiana!

“... Senza voltarci indietro...”

L'unanime entusiasmo col quale la Camera ha salutato il discorso del nostro Ministro degli Esteri è stata la chiara testimonianza che Egli interpretando, con fedeltà illuminata e con geniale chiarezza, le direttive del Duce, aveva come sempre corrisposto al più profondo e più vivo sentimento del Paese.

Da dieci anni la politica estera mussoliniana è un esempio di coerenza, di rettilinea semplicità, di precisione schietta e diretta. I confronti, le dissonanze, gli squilibri, le tortuosità, e anche gli ingiustificati, che sembravano in altri tempi e in altri caratteristici delle azioni diplomatiche sono stati spazzati via per sempre dalla nostra politica estera.

Nelle sue stesse proporzioni, nella limpida costruzione di ogni sua parte il discorso di Grandi è stata la naturale espressione di questa politica che, come abbiamo detto altra volta, in queste stesse colonne è un felice, e veramente latino e romano connubio tra una idealità universale e una pratica sostanziale visione dei nostri più stretti interessi nazionali.

Nelle grandi questioni che oggi particolarmente interessano il mondo intero, quelle verso le quali palpita ansiosamente la speranza del mondo, (come quelle relative alla riduzione degli armamenti, alle riparazioni ed ai debiti di guerra e alla sistemazione finanziaria dell'Europa danubiana) l'Italia ha portato veramente un respiro che ha oltrepassato le frontiere dei suoi stessi interessi, per assicurare a una vasta visione di umanità e di giustizia. Nel troppo frequenti concetti internazionali l'Italia ha portato il suo contributo sincero, purissimo, illuminato alla causa della pace: ma senza illudersi ed illudere, correndo dietro a chimere inconcludenti e ad assurde proposizioni universalistiche e sdilinquinandosi nei miraggi di un pacifismo giudeobosco e insulso, che nell'ombra della sua vacuità nasconde le più colpevoli contraddizioni e i più riprovevoli inganni.

L'azione dell'Italia per la pace del mondo è stata un esempio di rettilineità e di sincerità. Senza addentarsi di proposito nella polemica e scottante argomentazione del disarmo, che è l'ultima nella delicatissima fase della discussione acuta e complessa, l'on. Grandi ha ricordato in modo perfetto l'azione dell'Italia, allo stesso rilievo come i lavori della Conferenza del disarmo sono proceduti con molta lentezza inceppati dalle troppe risoluzioni di principio, ha riannunciato all'Italia il contributo che sul terreno dei fatti concreti e non delle parole caduche essa ha dato alla causa della solidarietà e della cooperazione fra gli Stati.

E allorché il Ministro ha invocato le decisioni rapide per fare uscire il mondo dal suo attuale incerto destino, tutti abbiamo sentito che Egli non faceva che ribadire, con tenace coerenza, quello che senza alcuna discontinuità di pensiero, senza tentennamenti e scorgaggiamenti, l'Italia fascista chiede a gran voce da anni, additando essa sola, con uno slancio magnifico d'idealità e di disinteresse, ma anche con un senso della realtà preciso ed esatto, la strada maestra per giungere davvero alla pacifica collaborazione fra i popoli e soprattutto per salvare i popoli dal baratro che li attende.

Gli accordi commerciali con l'Australia, con l'Ungheria, hanno denunciatosi alvece come l'Italia sia lungi dal seguire l'esempio di altre Nazioni che hanno elevato venevolmente le loro barriere doganali, ma cerchi invece di raggiungere, anche attraverso le relazioni commerciali, armoniche cooperazioni al di là dei propri confini, con un pensiero ben più vasto e più elevato dell'altro chiuso egoismo.

Il riconoscimento da parte dell'Italia del Re dell'egiziac e la conclusione di due trattati con quello Stato, nonché l'atteggiamento seguito dal Governo fascista a Ginevra, dimostrano quanto sia vasto il respiro della nostra politica estera, anche sulla sponda araba del mar Rosso, e sui paesi arabi del Mediterraneo Orientale e come sopra armonizzate in una atmosfera superiore di pace e di amichevole collaborazione, i suoi interessi commerciali e i suoi rapporti coi popoli, senza costringere alcuno a una ipocrita tutela, e senza mascherare, con un'apparente libertà, alcun giogo d'imposizione economica.

Ma il punto essenziale delle dichiarazioni del Ministro è stato allorché, alla chiusa del suo discorso, Egli ha proclamato a gran voce, colla maggiore risolutezza, con un accento che si riproponeva potentemente nel più profondo

del nostro cuore, che se l'Italia porta nel mondo una alta parola di pace e di giustizia, questa Giustizia, Essa vuole anche per sé. Perché se fu defraudata, perché all'indomani della guerra, nella distribuzione dei mandati nessuno considerazione si ebbe da parte degli ex alleati del contributo che gli italiani (pionieri, schiavi, combattenti, semplici operai) offrirono in Africa alla civiltà umana.

Il trattato di San Giovanni di Moriana e quello l'Italia era giustamente chiamata a partecipare alla ripartizione delle colonie tedesche, lui, considerato davvero uno straccio di carta.

L'ingiustizia ingiuria ci cuoca, e il danno ci tormenta ancora. Ma più che la ingiuria e il danno del passato vive e palpita in noi la nostra Coscienza coloniale, cioè la consapevolezza che non soltanto il nostro popolo ha una vitale e fatale necessità di espansione, ma che esso ha dimostrato alla prova di possedere tutte quelle virtù di organizzazione e di lavoro che sono necessarie per rendere feconde le terre e per illuminare le anime.

Non si può legare l'ala dell'aquila di Roma né spuntare il rostro. La pace del mondo sta ancora nella comprensione di questa verità insospugnabile.

UGENIO COSELCHI.

DOPO L'ASSASSINO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

La solidarietà del Governo Fascista e della Nazione al gravissimo lutto della Francia

Paolo Doumer

Il delitto brutale che ha tolto la vita a Paolo Doumer, presidente della Repubblica francese, è uno fra i più nefasti tra quanti siano stati compiuti contro capi di Stato; poiché non solo non si riesce a percepire il movente, ma anche perché esso ha fatto tragicamente scoppiare un uomo che, per avere servito lungamente e onorevolmente il proprio Paese, e aver dato ad esso in occasione la vita di quattro ingenui morti in guerra, meritava — come, con accenti di profonda umanità, ha detto il Duce, nel commemorarlo alla Camera dei Deputati — un riposo sereno.

Solo pochi giorni fa i Volontari di guerra d'Italia s'accostavano per un momento a quella parte della Francia che, non ottenuta dalla politica o dalla favole, seriva il culto dei ricordi e altre idealità che ci sono comuni. Anche per quei sogni recenti di simpatia e di solidarietà, noi sentiamo promovere la nostra esortazione verso il criminale, la nostra pietà verso il martire, veneranda ed libere; il nostro consiglio verso la Nazione francese.

La parola del Capo del Governo

Nella seduta di sabato alla Camera, il Presidente on. Giardini ha rievocato con nobili parole la figura di Paolo Doumer, Preside della Repubblica francese, barbaramente ucciso da un russo. Sabato dopo, il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha pronunciato fra la viva attenzione della Camera, queste parole: «Le parole che pronunciate dal Presidente di questa Assemblea sono la fedele espressione dei vostri sentimenti, di quelli del Governo e di quelli del popolo italiano, il quale ha appena con sincera emozione la notizia del delitto orribile che ha speso la vita del Presidente della Repubblica francese. È un assassinio di ieri, premeditato e perpetrato contro un vecchio di settantacinque anni, appartenente al novero dei criminali che non colpiscono soltanto un uomo, ma feriscono e uccidono la più semplice e più profonda umanità».

Le condoglianze del Re alla Signora Doumer

All'annuncio del decesso del Presidente della Repubblica francese, il Re ha fatto sapere al telegramma già inviato, al giungere della notizia del decesso, il seguente telegramma indirizzato alla signora Doumer: «La notizia della morte del Presidente Doumer, ultima di un grande dolore, mi ha arretrato il più vivo dolore. La prego di credermi, Signora, che prendo sinceramente parte al suo grave lutto».

Il Ministro della Real Casa, conte Mattioli Pasquini, si è recato alla Ambasciata di Francia a presentare all'Ambasciatore le condoglianze per la morte del Presidente Doumer.

Un telegramma di Mussolini a Tardieu

Il Capo del Governo ha inviato al Presidente del Consiglio francese il seguente telegramma: «A S. E. il sig. Tardieu, Presidente del Consiglio dei Ministri - Parigi. — L'improvvisa scomparsa del Presidente Doumer, ultima di un grande dolore, mi ha arretrato il più vivo dolore. La prego di credermi, Signora, che prendo sinceramente parte al suo grave lutto».

Il cordoglio dei Volontari di Guerra

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, onorevole Coselchi, si è recato alla Camera del Presidente della Repubblica francese, sig. Doumer, fatto segno ad un vile attentato, ha inviato all'on. Roger Baril, presidente della Federazione Volontari di Guerra francese, questo telegramma: «Pregho accogliere espressioni di viva solidarietà del Volontarismo italiano nel lutto della Nazione francese nella occasione del nefando attentato».

La dolce lingua di Dante non risuonerà più fra i bimbi di Malta!

Nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana

Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. Le disposizioni sono le seguenti: 1. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 2. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 3. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 4. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 5. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 6. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 7. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 8. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 9. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 10. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta.

Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. Le disposizioni sono le seguenti: 1. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 2. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 3. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 4. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 5. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 6. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 7. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 8. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 9. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 10. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta.

La replica dell'on. Brolet

Il Duce ha risposto che non ha nulla da dire sulla questione della lingua italiana in Malta. Le disposizioni sono le seguenti: 1. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 2. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 3. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 4. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 5. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 6. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 7. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 8. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 9. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 10. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta.

La replica dell'on. Brolet

Il Duce ha risposto che non ha nulla da dire sulla questione della lingua italiana in Malta. Le disposizioni sono le seguenti: 1. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 2. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 3. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 4. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 5. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 6. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 7. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 8. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 9. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 10. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta.

La replica dell'on. Brolet

Il Duce ha risposto che non ha nulla da dire sulla questione della lingua italiana in Malta. Le disposizioni sono le seguenti: 1. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 2. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 3. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 4. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 5. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 6. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 7. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 8. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 9. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 10. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta.

La replica dell'on. Brolet

Il Duce ha risposto che non ha nulla da dire sulla questione della lingua italiana in Malta. Le disposizioni sono le seguenti: 1. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 2. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 3. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 4. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 5. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 6. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 7. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 8. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 9. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 10. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta.

La replica dell'on. Brolet

Il Duce ha risposto che non ha nulla da dire sulla questione della lingua italiana in Malta. Le disposizioni sono le seguenti: 1. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 2. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 3. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 4. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 5. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 6. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 7. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 8. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 9. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta. 10. Il governo italiano ha emanato nuove disposizioni vesaloriole contro l'uso della lingua italiana in Malta.



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 13,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Organo Volontarismo Italiano - La Volontà d'Italia N. 19 - Dolce lingua di Dante - 1932

Testo in lingua italiana. Pagine 4 con illustrazioni.

Condizioni buone con segni del tempo come da foto.